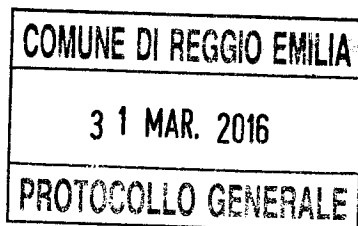


M.22044

II 3

Consiglio

Consiglio Comunale di Reggio Emilia



Al Presidente del Consiglio Comunale di Reggio Emilia
Al Sindaco del Comune di Reggio Emilia
Ai Sig. Consiglieri Comunali del Comune di Reggio Emilia

Mozione circa misure anticorruzione

Premesso che

Il Governo, anziché scaricare il problema della distribuzione dei profughi agli apparati amministrativi locali che spesso sono dotati di scarsi mezzi, deve assumersi la responsabilità di adottare gli interventi straordinari in grado di garantire un'equa distribuzione dei carichi d'accoglienza interni, per esempio tra Regioni e Comuni, affinché non gravino solo su alcuni territori più esposti ai cui cittadini vanno anzi riconosciuti gli sforzi effettuati sinora.

Infatti la grande e smodata affluenza di stranieri (comunitari ed extracomunitari) avvenuta negli ultimi anni anche nel nostro Comune ha fatto aumentare i fenomeni di microcriminalità, quali scippi, rapine, aggressioni (anche ai controllori sugli autobus di linea) e da ultimo ha provocato episodi di guerriglia urbana quale quella verificatasi domenica 6 settembre 2015 a Reggio Emilia, protagonisti 30 nigeriani che si sono affrontati con coltelli e martelli. Per sedare questa guerriglia sono stati necessari una cinquantina di agenti (polizia di Stato, carabinieri e polizia municipale). Inoltre la zona vicino alla Stazione centrale cittadina presenta situazioni di degrado non più sostenibili, in considerazione dell'alta percentuale di stranieri che vi dimora. Infine sono sempre più numerose le risse tra stranieri, che sfociano in lesioni personali gravi e che devono essere sedate dalla Polizia.

E lo scorso sabato 19 marzo bande di malviventi hanno fatto irruzione in alcuni appartamenti in pieno centro storico, alle ore 19, presenti gli abitanti, con un atteggiamento anche in questo caso non solo malavitoso ma di aperta sfida al sistema di sicurezza.

Ritenuto che

Occorre tenere in considerazione alcuni aspetti, che sono fondamentali per garantire una buona qualità della vita ai cittadini:

- il diritto alla sicurezza e alla qualità della vita urbana è una priorità e un bene primario dei cittadini, e rappresenta il pre-requisito necessario alla vita serena e allo sviluppo di ogni comunità;
- la sicurezza deve essere garantita non soltanto per quanto riguarda fenomeni di criminalità organizzata ma anche in riferimento ad altri fenomeni di criminalità, come micro-criminalità e illegalità, presenti anche sotto forma di degrado e disordine urbano;
- il territorio e gli enti locali sono il livello su cui si ripercuotono le decisioni o le non decisioni, della politica nazionale;
- l'organico e la dotazione di mezzi e strumenti tecnologici delle forze dell'ordine, in particolare nelle piccole e medie città, così come i loro stipendi, da molti anni sono rimasti invariati mentre il numero dei reati e i problemi connessi alla sicurezza urbana crescono costantemente ogni anno.
- i problemi di sicurezza urbana delle piccole e medie città vengono oggi sottovalutati, ricevendo meno attenzione e meno risorse del necessario.
- gli operatori della polizia locale non devono limitarsi alla mera attività di contravvenzione bensì devono esercitare un ruolo attivo nel contrasto della criminalità.

Visto che

Oggi Reggio Emilia è la prima città in Emilia Romagna per presenza di immigrati regolari ed è tra le prime in Italia per la presenza di immigrati clandestini.

Oggi a Reggio Emilia esistono circa 26 campi nomadi dove insistono fenomeni di illegalità.

Oggi a Reggio Emilia la criminalità organizzata si è profondamente inserita nel nostro tessuto sociale e oltre a quella italiana si è aggiunta quella portata dall'immigrazione.

Oggi a Reggio Emilia esistono alcuni quartieri che si sono trasformati in veri e propri ghetti: di sera il centro storico diventa un pericoloso deserto e persino il parcheggio dell'ospedale o di un centro commerciale è un luogo dove si possono subire molestie.

In sintesi: nel particolare contesto della nostra città occorre ripristinare la legalità nelle cosiddette zone franche che si sono sviluppate nel centro storico, nei parcheggi, nelle aree antistanti i centri commerciali.

si impegnano Sindaco e Giunta

1) di farsi portavoce di queste istanze inoltrando il presente documento al Governo, chiedendo in particolare di prevedere, come in altri paesi europei, finanziamenti specifici per progetti degli enti locali riguardanti le iniziative di sicurezza e qualità urbana, quali per esempio:

a. infrastrutture legate alla sicurezza (illuminazione, video-sorveglianza nei luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto pubblico, presidi, ecc.);

b. un "pacchetto rosa" specifico per la sicurezza delle donne e fasce deboli della popolazione, come quello elaborato nella città di Sassari;

c. progetti per il decoro urbano e la riqualificazione di aree degradate;

d. progetti di prevenzione legati all'aumento dei fenomeni di disagio e di devianza (uso di sostanze stupefacenti, bullismo, incidenti correlati all'abuso di alcool ecc.);

e. di potenziare l'organico e la dotazione di mezzi delle forze dell'ordine anche nelle piccole e medie città, a oggi fortemente penalizzate nella distribuzione di uomini e risorse;

2) di potenziare la collaborazione tra Polizia Municipale e forze dell'ordine:

- con piani coordinati di controllo del territorio che definiscano rapporti di reciproca collaborazione tra il personale della Polizia Municipale e gli organi di Polizia dello Stato, modulando coerentemente alle esigenze del territorio le figure del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere;
- con procedure più efficaci rispetto a quelle attuali per assicurare l'immediato interessamento degli organi di polizia dello Stato nel caso di interventi nella flagranza dei reati;
- estendendo alla Polizia Municipale alcuni poteri di polizia sui reati minori e la sicurezza urbana senza dover ricorrere impropriamente al codice stradale.
- introducendo una nuova disciplina che semplifichi le procedure amministrative per la concessione o il diniego della residenza, prevedendo al contempo, coerentemente con le normative europee, requisiti più rigorosi sotto il profilo personale, per la possibilità di integrazione e di maggiore coerenza con le norme urbanistiche, anche al fine di contrastare il fenomeno del degrado, del sovraffollamento urbanistico e delle locazioni irregolari.

3) di chiedere al Governo (nella specie al Ministero dell'Interno), in particolare, di poter usufruire anche per Reggio Emilia del progetto 'Strade sicure', al fine di ottenere lo stanziamento di un presidio dell'Esercito Italiano per controllare i territori a rischio, quali per esempio le zone della Stazione, via Turri, piazzale Europa, via Adua e vie limitrofe;

4) di implementare quanto prima, destinando maggiori risorse, l'organico della Polizia Municipale ampliando le dotazioni di uomini e mezzi, per contrastare la criminalità crescente che interessa il nostro territorio, presidiando con pattuglie fisse tutti i quartieri della città e attivando così il "poliziotto di quartiere" contestualmente agli organici esistenti e nel quadro del coordinamento interforze. Ciò in particolare nelle zone interessate da parcheggi pubblici, parchi e luoghi ove è più frequente lo stazionamento di persone senza fissa dimora e parcheggiatori abusivi, che spesso assumono atteggiamenti minacciosi per gli utenti, identificando mediante il controllo dei documenti chi staziona nei luoghi suddetti e svolge le suddette "attività";

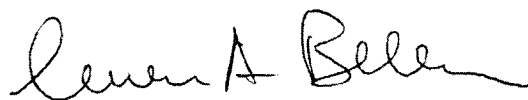
5) di valutare di coinvolgere, dopo una debita formazione e solo con funzione di controllo e non di intervento, alcuni volontari tra gli immigrati più responsabili e inseriti nella nostra società, appartenenti alle stesse etnie (o Paesi di origine) domiciliate nei territori da presidiare, in ausilio

alle Forze dell'Ordine. In questo modo si dimostrerà con i fatti che le Forze dell'Ordine non sono un "nemico da combattere", ma solo tutori dell'ordine al servizio della comunità;

6) di fornire un dettagliato resoconto riguardo al numero di immigrati giunti nella nostra città nel biennio 2014/2015, di quanti fra loro sono donne, uomini e bambini, dei costi che il Comune sostiene per il loro mantenimento, indicare le risorse dalle quali sono attinti i fondi destinati allo scopo e da ultimo indicare quali sono i progetti di inserimento e integrazione degli stranieri e quali risultati hanno prodotto sino a ora. Tutto ciò al fine di consentire una reale integrazione degli stranieri nella nostra società e di tutelare il rispetto e la dignità delle persone, mediante una corretta identificazione di chi si trova sul nostro territorio e la predisposizione di idonei progetti di integrazione sociale, anche organizzando all'uopo corsi di lingua italiana e di educazione civica e coinvolgendo chi accogliamo nella nostra città in lavori socialmente utili.

7) di sottoscrivere un Patto per la Sicurezza, seguendo l'esempio di Modena, Bologna e Ferrara, con gli organi dello Stato allo scopo unico di perseguire un elevato grado di sicurezza, ottemperando alle disposizioni di legge esistenti e nella piena collaborazione a tutti i livelli istituzionali e nel costante ascolto e dialogo con tutti gli attori politici, economici, sociali.

Cesare A. Bellentani - LCM - Alleanza Civica



Cinzia Rubertelli - GR - PR - Alleanza Civica



Reggio Emilia, 30/3/16